

Sezione AIMC - Tolentino

VINCENZA FORESI

Una scuola grande una vita

**1945 - 2015:
SETTANTESIMO DELL'AIMC**

Vincenza Foresi Cesarini
Maria Marucci Bonfranceschi

*All'AIMC che ha accompagnato la mia vita
professionale e umana: perché anche i maestri di domani
possano avvalersi del suo sostegno.*

INTRODUZIONE

Quest'anno, 2015, l'AIMC festeggia i suoi 70 anni di vita. Per l'occasione la Presidenza Nazionale ha chiesto a ogni Sezione di segnalare un socio rappresentativo della sua storia come testimone dell'impegno di ogni sede locale.

Questo per fare una riflessione sul passato e per affrontare con maggiore vigore e consapevolezza il futuro.

Si chiedeva di raccogliere notizie e di creare un prodotto utile a realizzare una mostra regionale.

La nostra Sezione ha pensato di scrivere un opuscolo che potesse essere diffuso e al tempo stesso rimanere come documento della nostra storia.

Il primo passo è stato scegliere la persona da coinvolgere.

Il compito è stato facilissimo perché la nostra Segretaria aveva tutti i requisiti per un tale lavoro: lunghissima storia associativa, fedeltà all'Associazione e impegno costante.

Il Consiglio Direttivo di Sezione ha formalizzato la richiesta e la nostra Segretaria Vincenza Foresi Cesarini ha accettato questo ulteriore impegno da realizzare con il mio aiuto e quello dell'ex Presidente Maria Marucci.

Alla fine tutti ci siamo impegnati in un lavoro che ci ha permesso di ripercorrere tanti momenti significativi e ricordare persone che molto hanno dato all'Associazione e quindi alla Scuola.

Vincenza Foresi, per tanti Vincenzina, è stata ed è l'infaticabile persona a cui la Presidente ricorre per ogni evenienza. L'attuale Presidente, tuttora in servizio, con una giovane famiglia mai potrebbe svolgere il suo compito senza l'aiuto dell'efficiente gruppo di Segreteria.

A Vincenza va il nostro ringraziamento per l'impegno sempre puntuale e per questo lavoro che ci inorgoglisce riguardo al passato e ci incoraggia per il futuro.

Tolentino, 1 settembre 2015

La Presidente

Giuliana Vissani

I

L'INCONTRO

Sono Vincenza Foresi Cesarini, dal 1953 socia AIMC e dal 1997 segretaria della Sezione di Tolentino. Per il 70° dell'Associazione mi è stata chiesta una testimonianza della mia appartenenza e non senza timore ed emozione, mi sono apprestata a ripercorrere una lunga strada: il mio cammino associativo e professionale.

Sono nata a Tolentino il sette aprile 1934 e ho sempre abitato in questa città.

Ho studiato presso l'Istituto Magistrale "San Giuseppe" di Macerata. Per i miei, in particolare per mio padre, avrei dovuto imparare un mestiere, mi volevano sarta. Era il 1948, la guerra era finita da poco e mio padre che possedeva cavalli da trasporto si preoccupava di vedere sua figlia partire presto, da sola, con il treno, ogni mattina per recarsi fuori città. Inoltre sarei stata la prima ad affrontare un percorso di studi nuovo e con delle incognite.

A me invece piaceva fare la maestra. Inoltre la mia professoressa d'italiano, latino, storia e geografia Anna Maria Piergentili in Massi, in servizio presso la Scuola Media di Tolentino, insisteva con mia madre affinché continuassi gli studi.

- E' peccato non farla studiare!- le diceva, dato che andavo bene in tutte le materie e mi impegnavo.

Mia madre convinse mio padre e io potei seguire il consiglio della mia insegnante.

Mi diplomai nel 1952 e conobbi subito l'Associazione. Era presidente di sezione la maestra Lidia Moreschi che io conoscevo bene perché era la cugina di Mimì Scatizza, a quel tempo non ancora sposata con il maestro Giuseppe Colosi, che

mi aveva preparato per gli esami di ammissione alla Scuola Media.

La signorina Moreschi mi invitò a iscrivermi e io diventai socia AIMC.

Negli incontri associativi conobbi subito Nazzareno Boccanera che sarebbe diventato in seguito presidente di Sezione e con cui avrei collaborato come socia attiva per tutto il suo mandato.

Mi iscrissi all'Associazione anche per l'opportunità di frequentare i vari corsi di aggiornamento, validi per acquisire esperienze in campo didattico e avere quindi diritto ad un punteggio, utile per la graduatoria per le supplenze nella scuola.

La sede AIMC era in Piazza Mauruzi, davanti alla chiesa di San Francesco, in un edificio della Diocesi. Era al primo piano del palazzo e comprendeva una sala abbastanza grande per gli incontri. C'era inoltre un ufficio-ingresso con una bella scrivania e degli scaffali pieni di libri. Si trattava di una biblioteca a cui potevano accedere i soci e ogni insegnante che desiderava aggiornarsi con testi di pedagogia, filosofia, didattica o semplicemente godere della lettura di romanzi o libri di vario genere.

Collezioni di letture per ragazzi		
Ed. Celli - II	B-3/a/b/c/d/e/f/g/h/i/l/m.	
Ed. Vallechi - II	O h/a/b/c/d/e/f/g/h/i/l/m/a/o/p/q/r/s	
Chesterton	La Resurrezione di Roma	P.P.S. S. <u>II</u> 107
Chesterton	L'innocenza di Padre Brown	Alps T <u>IV</u> A 16
Cecov Q.	Il duello	Monded. C <u>IV</u> A 32
"	La stessa	Vallechi C <u>VI</u> B 25
"	Ati adma	Pompan. A <u>IX</u> B 88
"	Romanzo d'uno sconosciuto	Paudi M <u>VI</u> B 34
"	Meo anni	" AM <u>VI</u> B 35
Caro. M.P.	La legge del cuore	S.O.S. T <u>IV</u> F 15
Crave	Rosso e l'emblema del coraggio	Paudi M <u>VI</u> A 31
Corrad	Lord of the I vol.	Paudi T <u>IV</u> A 16
"	" " II vol.	" T <u>IV</u> A 17
"	Alfons	" T <u>VI</u> E 35
Coltrahario	Abate a chi lo cerca	Pandi T <u>III</u> B 33
"	Strada d'argento	" T <u>IV</u> B 34
"	Reus del peccato	S.O.S. T <u>III</u> B 36
Picognam	Villa Beatrice	Larranti C <u>VI</u> C 34
	La Velia	Vallechi C <u>VI</u> D 35

Pagina del catalogo dei libri della biblioteca AIMC

1	Giovanni Gaetano Porcelli	32
2	Luigia Pirtoco	33
3	Willelmus Rauasdoni	34 bis Boccazza Marano
4	Isida Gallesi	35 Alario Trotti
5	Paola Paragola	36 5 bis Agostinelli Anna
6	Olga Simunella	37 6 bis Pignani M. Pia
7	Maria Stefanello	7 bis Gambecini Maria
8	Anna Maria Garufini	8 bis Pasella Ida
9	Arnosta Doffa	9 Meli Maria
10	Bonina Paccini	10 bis Cirilli Norina
11	Maria Mariani	10 bis Bonghini Piretti
12	Alta. Belloni	12 bis Gemina Olga
13	Maria Martini	13 bis Serantoni Gabriella
14	Mocchigiani Adonia	14 bis Branciani Raffaella
15	Rita Tracastelli	15 bis Bonetti Maria
16	Maria Perotti	Montecani Lisa
17	Paola Pola	17 bis Vignani Margherita
18	Giuseppina Galvani	18 bis Nardi M. Luisa
19	Immacolata Agostotto	19 bis Lazzari Rita
20	Anna Gubbi	20 bis Montanari
21	Leonarda Augusta	21 bis Naroni Corilla
22	Lucretia Rossini	
23	Stavaglia Antonietta	23 bis Pignatelli Santa
24	Biconelli M. Luisa	24 bis Olivieri Maria
25	Stiffoli Caterina	bis Dirolletti Clelia
26	Premagli G. Dea	26 bis Forconi Felice
27	Diguani Salvina Merelli	27 bis Simunella B. Anasta
28	Daga Maria	
29	Mari Mariella	
30	Pennin Rita	30 bis Seggi Lina
31	Migliorini Bonita	Chalmeri Paola

Pagina dei lettori iscritti alla biblioteca con la sigla di riferimento.

14-4-56	VF32	Guerra e Pace	18 APR 1956
"	VF30	Maestro Don Genualdo	11 APR 1956
11-4-56	VC50	La galena	18 APR 1956
"	VF36	Vita con le maronne	18 APR 1956
18-4-56	VF34	Margret a New York	2 MAG 1956
"	VF35	Elementi in mercurio	2 MAG 1956
2-5-56	VF38	Pa madre	3 MAG 1956
"	VF45	Il figlio della valle	9 MAG 1956
9-5-56	VF37	Il paese delle tinte rosse	16 MAG 1956
16-5-56	VF40	E adesso poveri sono?	23 MAG 1956
"	VF41	Il gatto e il capricorno	30 MAG 1956
"		Due soldi e la donna di cloro	30 MAG 1956
"		Il diavolo giallo	5 GIU 1956
30-5-56		Ora Xiu	13 GIU 1956
1-6-56		Il primo re	20 GIU 1956
13-6-56		Lei e lei	20 GIU 1956
		Il cupino Bons	20 GIU 1956
20-6-56	VF48	La pietra della luna I	27 GIU 1956
	VF49	" II	27 GIU 1956
27-6-56	VC17	Due monti	4 LUG 1956
"	VC20	Vieci al sole	11 LUG 1956
"	VE44	Percil del Picco	11 LUG 1956
4-7-56		Non si punge alle stelle	11 AGO 1956
"		La gabbia d'oro	11 LUG 1956
1-8-56	VF39	Cinque volti e camminare	12-9-56
"	VE47	Margret ha paura	
12-9-56	VF51	La miniera che uccide	19 SET 1956
	VF46	La fona dei serpenti	19 SET 1956
	VF47	La sua decima	19 SET 1956
19-9-56	VF50	L'acqua nelle Dolomiti	

Pagina del registro dei prestiti con le sigle riferite ai lettori.

Nella sede periodicamente si tenevano dei corsi e, se i frequentanti erano troppo numerosi, venivamo tutti ospitati nel teatrino di San Francesco.

Mi ricordo che una volta venne ad aggiornarci la signorina Rosina Giorgi, insegnante di economia domestica presso la Scuola Media locale.

Ci insegnò vari tipi di lavori da proporre agli alunni nelle classi femminili. (A quel tempo non esistevano classi miste e le bambine si avviavano a saper lavorare a maglia, uncinetto o a realizzare piccoli oggetti utili per la casa.) A fine corso la docente ci fece raccogliere i materiali prodotti in un album particolarmente ricco, accurato e utile anche da mostrare quale esempio alla classe.

Fu l'unico corso che ci aiutò ad acquisire una certa manualità. Gli altri appuntamenti AIMC erano formativi dal punto di vista prettamente didattico e per noi giovani maestre meno insoliti.

Un altro docente che ricordo per la sua bravura era il professore Giovanni Cardarelli che insegnava all'Istituto Magistrale di San Ginesio.

Fin dal primo incontro mi resi conto che la mia appartenenza ad una associazione mi forniva l'opportunità di inserirmi consapevolmente nel mondo della scuola.

II

LA SCUOLA PER ADULTI

L'iscrizione all'AIMC mi permise subito, già dall'anno successivo al diploma, nel 1952 di cominciare a lavorare come maestra nelle scuole serali per adulti organizzate dall'Associazione stessa.

A quel tempo nella nostra città erano pochi i ragazzi che continuavano gli studi e ancora meno erano le ragazze.

Tolentino era già una cittadina industriale e i più venivano impiegati nelle varie fabbriche come le pelletterie Gabrielli, la cartiera Porcelli, la fornace Massi, le fonderie Farabolini e Buglioni, la fabbrica di macchine agricole Giorgi, le due centrali elettriche comunali e i già abbastanza numerosi piccoli esercizi commerciali.

Questo spiega come, sia io che la mia compagna di studi Giuseppina Fabiani, giovani diplomate, fummo subito impiegate.



Vincenza Foresi, diplomanda, con due compagne. Da sinistra, Nenella Faricelli, Marisa Ciavaroli e Vincenza nel cortile della scuola dell'Istituto San Giuseppe di Macerata.

Giuseppina ed io prima di cominciare l'anno scolastico fummo inviate dalla Sezione a cercarci gli alunni.

Nelle prime ore del pomeriggio ci recavamo nelle varie case coloniche ad invitare alla scuola serale. Raggiungevamo le famiglie con un calesse trainato da un cavallo che mio padre ci metteva a disposizione. Guidava Celso Giorri, un garzone dell'azienda di famiglia gestita oltre che da mio padre, da due suoi fratelli. Dopo la guerra erano numerosi gli uomini che non avevano potuto frequentare fino alla classe quinta. Qualcuno si era fermato alla seconda, altri alla terza, specialmente in campagna dove l'assenza degli adulti chiamati al fronte della guerra aveva costretto le famiglie ad impiegare nei campi anche i bambini appena capaci di rendersi utili.

Raggiungemmo un certo numero di iscrizioni e iniziammo.

Dal mese di ottobre, verso le 19.30, quando i lavori dei campi erano terminati, ci recavamo sul luogo stabilito. Celso ci accompagnava con il calesse e ci tornava a riprendere dopo circa due ore di scuola, a notte fonda.

Giuseppina arruolò diverse donne sia sposate che nubili in una stanza del Casone, adibita per l'occasione ad aula. Si era formata una classe femminile.

Io invece trovai diversi uomini e giovani e formai una classe nella scuola di Contrada Cisterna. Erano una quindicina di alunni, un numero minimo per poter aprire la scuola serale.

L'AIMC ci dava un registro su cui annotare le presenze e a fine anno scolastico venivano due insegnanti per esaminare gli alunni.

Il nostro compito era quello di insegnare loro a leggere e scrivere correttamente perché per il contare generalmente erano abbastanza capaci in quanto lo facevano nella vita pratica di mezzadri. Gli alunni si impegnavano perché capivano l'importanza di una autonomia nello scrivere e per noi era una prima esperienza molto valida sia professionale, che umana:

imparavamo a tenere una classe e venivamo a conoscenza di problematiche di vita sconosciute a ragazze come noi.

Il secondo anno ebbi la possibilità di insegnare nella scuola serale di San Giuseppe, nei locali della scuola elementare.

Era una classe maschile e uno degli alunni di quell'anno ancora si ricorda di me e mi saluta quando ci incontriamo per le strade di Tolentino. Mi ricordo il suo cognome, Raschini, perché quella volta ogni tipo di alunno, grande o piccolo, veniva chiamato per cognome!

Lo riconosco anche perché, come succede talvolta, nel corso degli anni ha mantenuto la stessa fisionomia.

Qualche tempo fa ad una cena del corso di ginnastica, un uomo seduto davanti a me ha detto: "Tu mi hai fatto scuola!" poi parlando mi ha ricordato che era un alunno della scuola serale di San Giuseppe!

Ora quando mi incontra per Tolentino mi saluta con un: "Ciao, Maestra!"

III

LA PREPARAZIONE AL CONCORSO

Nel 1955 venne bandito il “Concorso magistrale per il ruolo in soprannumero”.

Io studiai privatamente, ma naturalmente mi avvalsi anche della preparazione acquisita in Sezione nei vari corsi.

Fui formata per l’ambito pedagogico-didattico dal docente Giovanni Sebastiani, professore, Direttore Didattico e poeta dialettale che aveva esercitato a Roma, ed essendo in pensione, a quel tempo era tornato a Tolentino, la sua città d’origine.

Per l’italiano fui seguita dal professore Casindo Comodo, docente di lettere alle superiori e anche lui poeta dialettale.



CASINDO COMODO

'N-ZAFFITTU DE MASTRICI

*La copertina di un libro di poesie dialettali del Professore
Casindo Comodo pubblicato postumo nel 1993.*

In seguito per altri concorsi magistrali la Sezione organizzò corsi per preparare gli aspiranti. Ricordo in particolare quello del 1995 in cui collaborai come aiuto organizzatrice.

IV

I CORSI DI AGGIORNAMENTO

In Sezione, come detto, partecipavamo in particolare ai corsi di aggiornamento.

La presidente Moreschi prima e tutti gli altri dopo, invitavano docenti esperti che offrivano volontariamente agli insegnanti un servizio sempre competente.

Ricordo i corsi in cui era docente il professore Giuseppe Pagliari, insegnante di filosofia presso l'Istituto Magistrale di Camerino. Gli incontri venivano seguiti con particolare interesse per lo stile brillante e incisivo con cui egli illustrava argomenti anche molto impegnativi ad una platea numerosa e partecipe.

Un altro insegnante era il già citato professor Giovanni Cardarelli di San Ginesio, veniva per la preparazione pedagogica e noi soci e simpatizzanti, in prevalenza donne, lo apprezzavamo non solo per la sua cultura, ma anche per la bella presenza!



*Il Professore Giovanni Cardarelli con Don Pietro Diletti,
Salesiano, attualmente Parroco del Parrocchia Pontificia di
Castel Gandolfo.*

Nel 1993 la curia decise di restaurare il vecchio palazzo che ospitava diverse associazioni cattoliche compresa l'Aime e la Sezione dovette lasciare la sua sede storica.

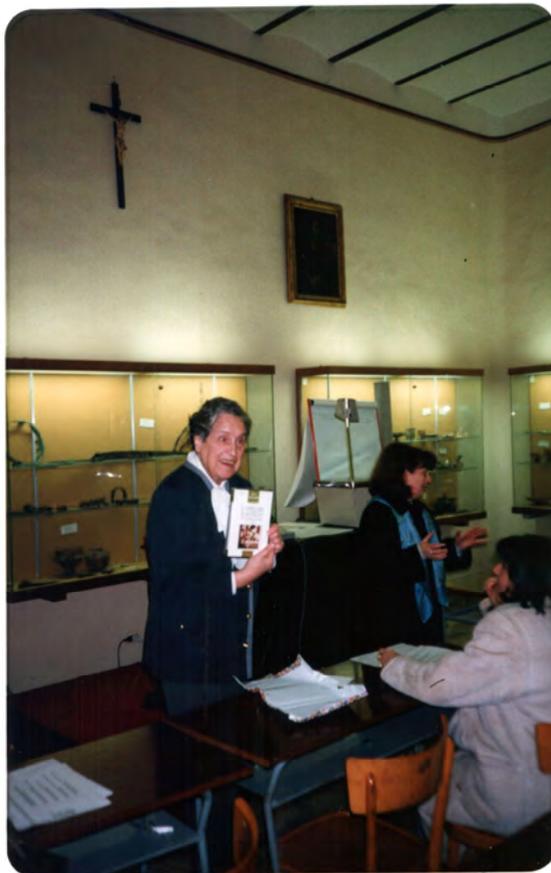
Fu ospitata nel convento di San Nicola anche perché l'Assistente ecclesiastico era da tempo un frate di quella comunità. Avemmo a disposizione una sala a piano terra dell'edificio sotto la Biblioteca Egidiana, con ingresso in Piazza Silverj.

Nella nuova sede accogliamo anche la presidente regionale AIMC Maria Teresa Garlatti che nonostante l'età avanzata, venne con la corriera fino a Tolentino. Erano gli anni 90 e i corsi si tenevano nella sala Sant'Agostino del convento di san Nicola. Disse che era venuta con fatica, ma volentieri per incoraggiare la nuova Presidente che era stata eletta da poco.

Negli anni tanti docenti volontari hanno arricchito culturalmente e professionalmente il corpo insegnante di Tolentino ed anche dei paesi vicini.



La Direttrice Didattica Dott.ssa Ancilla Breccia tiene un corso di Religione, IRC, in Sezione, presso la sala Sant'Agostino del Convento di San Nicola, 6 marzo 1996.



La Presidente regionale AIMC Maria Teresa Garlatti tiene una lezione per il corso IRC.



Vincenza funge da segretaria a un incontro di aggiornamento.

Un posto di assoluto rilievo lo ha avuto da circa quaranta anni la Dottoressa Anna Maria Foresi che ha supportato con continuità l'aspetto organizzativo, didattico e culturale della nostra Sezione con la sua presenza in tanti appuntamenti associativi.

Nell'AIMC gradatamente mi sono trovata a collaborare sempre più attivamente con i vari Presidenti che si succedevano.

Io dall'anno 1990 sono in pensione ma, dato il mio impegno come volontaria, ho continuato sempre a seguire la vita associativa e i suoi incontri formativi con interesse. Sono restata così a contatto con il mondo della scuola che tanto mi aveva dato.

LE GUIDE RELIGIOSE

Come socia AIMC sono stata seguita da diversi Assistenti ecclesiastici.

Il primo che io ricordo è stato don Davide Gualdesi, un sacerdote molto umano che si occupava anche dell'organizzazione della Colonia Porcelli a Marzocca di Senigallia. Era il luogo di soggiorno estivo per i bambini, figli degli operai della città voluto dall'industriale Vincenzo Porcelli, proprietario della cartiera omonima.

Per questo ruolo don Gualdesi impiegava delle giovani maestre come assistenti e permetteva loro di acquisire esperienza e un punteggio.

Una volta che facevo lezione di catechismo per i bambini presso il Casone di Tolentino, di domenica, don Davide che veniva a celebrare la Santa Messa, di nascosto mi venne a sentire per rendersi conto della situazione.

Alla fine della lezione si fece vedere e mi disse che avevo della stoffa come catechista! Fu un complimento che mi incoraggiò perché ero ancora molto giovane.

Un altro assistente che ho conosciuto fu Padre Vincenzo Tarulli: era un frate agostiniano. Fu assistente AIMC per poco tempo perché l'Ordine lo trasferì presto a Bologna. Ogni volta che tornava era però contento di incontrare le 'sue' maestre dell'AIMC.

In seguito ci furono padre Marziano Rondina, Padre Gabriele Raponi e Padre Bruno Silvestrini che curarono soprattutto la preparazione religiosa delle insegnanti con corsi di IRC.

Di ritorno da una gita associativa un anno ci fermammo a Bologna, in quella che era diventata la nuova parrocchia di Padre Raponi.

Fummo accolti con grande cordialità, eravamo un pullman di circa cinquanta persone e Padre Gabriele fece in modo di farci trovare delle sue parrocchiane che ci avevano preparato una buona e ricca merenda bolognese con piadine fritte e bevande. Fu un incontro affettuoso e particolarmente gradito a tutti.

Chi ci ha seguito per diverso tempo è stato, fino alla sua scomparsa, Padre Federico Cruciani. Amava la scuola e incoraggiava ogni iniziativa della Sezione.

Io lo incontravo spesso perché oltre alla partecipazione agli incontri associativi, come segretaria di Sezione andavo da lui per concordare le date della sua presenza o il ritiro delle belle e significative dispense che preparava e che venivano allegate alle lettere ai soci come momento ulteriore di formazione religiosa. Era naturalmente molto preparato teologicamente, ma quello che lo rendeva importante per tutti noi era la sua carica umana e la sua presenza paterna.

Il giorno del suo funerale eravamo presenti per salutarlo e ringraziarlo del bene che ci aveva fatto e soprattutto voluto, ma nessuno di noi ebbe il coraggio di andare a fare una pubblica testimonianza davanti ad una chiesa gremita e commossa.

Medesima gratitudine manifestiamo ora, tutte noi all'attuale assistente Padre Franco Monteverde che dal 2003 cura la preparazione spirituale di soci e simpatizzanti, non facendoci mai mancare il suo incoraggiamento. Preparato e sensibile alle problematiche della scuola e della formazione dei bambini è diventato un punto di riferimento per tutti noi.

Egli è un appassionato studioso e traduttore delle opere di Sant'Agostino per la casa editrice Città Nuova. Collana che ha avuto la possibilità di completare e di presentare a Papa Benedetto XVI in un'udienza particolare.

Il ruolo dell'Assistente è particolarmente importante perché garantisce l'unione alla Chiesa di una associazione professionale cattolica come l'AIMC.



L'Assistente Ecclesiastico Padre Franco Monteverde consegna a Vincenza il riconoscimento di socio da più di 40 anni in occasione del 65° AIMC, alla presenza della Presidente Sezionale Catia Meschini. 14 novembre 2010.

VI

LE GITE

Da sempre ho partecipato a tutte le gite organizzate dalla Sezione.

Gite sempre molto interessanti ma che richiedevano anche una laboriosa organizzazione.

Io collaboravo con i presidenti di turno a contattare le agenzie di viaggio e i luoghi da visitare; a raccogliere le adesioni delle maestre e dei loro familiari, e ad aiutare nel giorno della realizzazione.

Un'uscita che ricordo in modo particolare è stata quella a Venezia a Palazzo Grassi per visitare la mostra dei Celti. Godemmo di un tempo favorevole e della vista di un allestimento estremamente efficace e interessante. Le gite a Venezia erano particolarmente laboriose perché i viaggi, gli spostamenti, i tempi stretti esigevano un gruppo organizzato senza perdere un secondo.

All'inizio degli anni 80, l'assistente ecclesiastico Padre Marziano Rondina ci accompagnò, offrendoci un pomeriggio indimenticabile! Dopo anni di abbandono era stato restaurato il complesso dell'Abbadia di Fiastra. Ci accolse il responsabile della fondazione Bandini, l'onorevole Roberto Massi che aveva curato l'andamento dei lavori. L'avvocato ci guidò alla scoperta dei vari ambienti e ci illustrò le particolarità. Alla fine della visita ci invitò a vedere i Luoghi Romani di Urbisaglia, facendoci partecipe del suo progetto di favorire il sorgere di un luogo naturalistico, religioso e storico nella zona. Cosa che poi negli anni si è concretizzata quasi completamente, dopo il ritorno dei Frati Cistercensi e la realizzazione di parchi e di luoghi di incontro..

Nel 2004 andammo a Mantova a visitare la mostra “Le ceneri violette di Giorgione: Natura e Maniera tra Tiziano e Caravaggio”. Fu una giornata estremamente piovosa, per il pranzo al sacco ci rifugiammo nell’androne di un palazzo e da quella volta prenotammo sempre un luogo al coperto per la sosta di metà giornata: in genere erano istituti religiosi che fornivano ospitalità gratuita o a prezzo simbolico. Cercavamo sempre di far spendere il meno possibile agli insegnanti che non hanno mai goduto di lauti stipendi, ma che sentivano forte l’esigenza di aggiornarsi e di partecipare ai più importanti eventi culturali del Paese.



La gita a Mantova sotto la pioggia.

Nel 2005 andammo a Brescia per la mostra “Monet, la Senna e le ninfee”. Era una domenica in cui tanti visitatori si

affollavano per quelle stanze non troppo spaziose e fu difficile mantenere unito il gruppo, in modo che tutti avessero potuto godere di tanta bellezza.

L'ultima gita impegnativa fu quella a Roma nel 2005 per visitare la mostra iconografica su San Nicola nel VII centenario della morte del Santo.

Anche quello fu un giorno piovoso ma le colonne del Bernini ci diedero un valido soccorso.

L'anno scorso, dopo quasi dieci anni, la Sezione ha organizzato di nuovo un gruppo autogestito per visitare la mostra "Da Giotto a Gentile" a Fabriano in risposta ad un invito della Presidente della Sezione AIMC di quella città, Maria Rita Tulli.



*Il gruppo dei partecipanti alla visita della Mostra di Fabriano
il 18 ottobre 2014.*

Con la crisi non è diminuito il desiderio di aggiornamento culturale degli insegnanti ma, purtroppo, è diminuita la disponibilità economica.

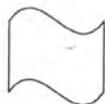
VII

LE PIZZATE

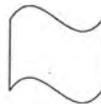
Il due febbraio 2002 la Presidenza Provinciale AIMC organizzò una cena associativa in un locale di Tolentino considerato centrale per tutta la Provincia.

Ci ritrovammo presso l'agriturismo Re Adino per una serata che si rivelò oltremodo allegra e piacevole anche per l'animazione musicale dell'allora maestro Maurizio Cavallaro.

Il Presidente provinciale di quel periodo, Massimo Altobelli preparò per l'occasione un menù assai divertente.



MENU'



Antipasto della casa

Chi ben comincia...sta solo all'inizio... Come la riforma **MORATTI** !!!



Ora siamo al primo... **PRIMO**: facciamoci una bella ...**RISATA** ...**AH AH AH AH!!!!!!!**

col **radicchio**, pardon, al **radicchio**...naturalmente.



Poi arriva il secondo ...**PRIMO** e la serata si fa ancor più bella: tocca alla **TAGLIATELLA!!!**



Il **PRIMO**... **CICLO** è completato. La **Moratti** avrà approvato? Per fortuna già si sa che l'esame sparirà!!!!

Ma il Programma... ministeriale vuole uno stacco musicale: caro **Ezio** e caro **Maurizio**, ora datevi da fare...

Ecco il turno del **SECONDO**; a chi tocca? Tocca allo **SPIEDO** che le infilza sempre tutte le... Ri-forme... avanti e dietro...

La **Moratti** ora è avvisata: è in arrivo la **GRIGLIATA!!!** Col contorno **fresco e ricco** mi ci butto a capofitto!!!



Aspettando il gran finale...a chi tocca "annà a sonare?"

Rifacciamoci la bocca con un gocciolo di **vino** e gustiamoci un **dolcetto** dal sapore sopraffino,



prima che donna **Moratti** quatta quatta, zitta zitta, anziché dacce l'aumento ce fa pure lavà i piatti...



Menù scherzoso del Presidente Provinciale AIMC Massimo Altobelli.

L'anno dopo, noi di Tolentino continuammo ad organizzare una cena associativa. L'appuntamento diventò la Pizzata di Carnevale. Cambiammo solo la sede e scegliemmo un luogo facilmente raggiungibile da tutti, vicino al Centro. La scelta ricadde sulla pizzeria gestita dalla figlia di un nostro socio storico, Franco Sciaratta: il "Matteo's Cafè".

Le serate continuarono per qualche anno ad essere allietate dalla musica coinvolgente di Maurizio Cavallaro finché il suonatore non divenne Dirigente e quindi troppo impegnato in altri ambiti!

Nell'occasione l'artista Carla Brandi per qualche edizione mise in mostra i suoi quadri.



La pittrice Carla Brandi davanti a due sue opere in compagnia della Presidente Sezionale Catia Meschini.

Ultimamente invece sono stati messi in mostra preziosi elaborati all'uncinetto, opera di una simpatizzante: Teresa Chetta.

Anche organizzare la “Pizzata” è un compito laborioso per il gruppo di segreteria, ma ogni volta è fonte di divertimento e soddisfazione per la gioia di incontrare, in una situazione di festa, tanti colleghi e, spesso, dei responsabili associativi provenienti da altre città. L'AIMC è anche luogo di allegra condivisione!



Vincenza alla Pizzata del 5 marzo 2015 con Palmelisa Sbaraglia e Rita Ceccolini

VIII

LA DOCUMENTAZIONE

Da ventidue anni ormai sono la segretaria della Sezione AIMC di Tolentino. In questo senso mi occupo, fra le altre cose, di un lavoro particolare: curo la realizzazione e l'aggiornamento della documentazione fotografica degli avvenimenti e delle iniziative della Sezione.

Ho iniziato nel 1992 quando è diventata Presidente di Sezione la maestra Giuliana Luconi.

Lasciava la Presidenza Nazzareno Boccanera dopo dieci anni di servizio all'Associazione perché l'anno dopo sarebbe dovuto andare in pensione e credeva fermamente che il Presidente dovesse essere un insegnante in servizio. Ci fu un'assemblea e si riuscì a convincere Giuliana, una socia fedele e competente, ad accettare l'incarico. Questo avvenne nel maggio di quell'anno; nell'autunno la Sezione di Tolentino ebbe l'incarico di organizzare il Congresso Provinciale. Fu un avvenimento che coinvolse la massime autorità cittadine e le più significative figure dell'AIMC di allora. La relazione principale fu affidata alla Direttrice Didattica Maria Giorgi di Cingoli.

In quell'occasione fu effettuato un servizio fotografico e fu dato a me l'incarico di disporre le foto in un album. Da quella volta ogni avvenimento ha arricchito la nostra documentazione fotografica.

Siamo ormai al terzo album e quando c'è un incontro associativo è sempre piacevole per tutti consultare le foto vecchie e nuove, per ricordare momenti particolari, vissuti insieme fraternamente.



In occasione della Pizzata del 9 marzo 2012 Vincena e Alba Feliziani guardano gli album delle nostre foto.

Un altro evento, questa volta regionale, fu la Pasqua del Maestro del 2003.

La giornata iniziò con la visita all'Abbadia di Fiastra dove confluirono i colleghi provenienti da tutta la regione. Particolarmente numerosa fu la partecipazione del pullman della sezione di Falconara, con un nutrito gruppo di colleghi guidati dall'attivissimo e generoso presidente Sauro Giacchetti. Andammo a pranzo al ristorante Re Gioacchino e la Santa Messa fu celebrata nel pomeriggio a San Nicola da Don Egidio Pietrella.

Anche in quell'occasione ci furono foto per tutti!

Dato che sono considerata la memoria storica della Sezione, nel 2005 ho collaborato alla realizzazione

dell'opuscolo riguardante la storia dell'AIMC a Tolentino ricordando e ricercando le notizie di cinquant'anni di vita associativa.

Nel 2010 in occasione del 65° dell'AIMC il Centro Nazionale ha voluto ricordare con gratitudine i soci da più di quaranta anni. Naturalmente io c'ero!

La Presidente di Sezione inoltre volle realizzare un opuscolo con le interviste ai nove soci storici premiati, "Albo d'oro della Sezione di Tolentino".



Nell'opuscolo "Albo d'oro" compaiono le nostre foto con le classi. Qui sono nel cortile della Scuola Don Bosco alla fine dell'anno scolastico 1986-87.

Io ebbi l'incarico di intervistare i miei colleghi, ormai tutti in pensione. Andai a casa di Alda Brandoni, Wilna

Ferranti, Luisa Perugini, Angela Salvucci e il marito Ferdinando Tallei, Maria Antonia Sbaraglia e Adelaide Vissani. Nazzareno Boccanera da vero “cavaliere ” venne di persona a casa mia per lasciarsi intervistare!

Furono momenti simpatici e divertenti perché ognuno, passata la sorpresa, volentieri ricordò con me episodi significativi e riflessioni sul ruolo dell’Associazione. Ci furono anche interessanti suggerimenti per il futuro, per realizzare iniziative sempre più coinvolgenti per i giovani insegnanti.

Furono tutti tanto disponibili a rispondere, contenti di poter testimoniare il loro impegno associativo e l’affetto che li legava all’ AIMC che li aveva aiutati didatticamente lungo tutto il loro percorso professionale.

Fu una specie di avventura. Dovevo chiedere delle foto per corredare il capitolo di ognuno e accadde che una maestra mi diede la prima foto che riuscì a trovare, quando però vide quelle degli altri volle cambiarla e si impegnò a cercare la migliore!

Un’altra collega non aveva foto perché aveva sempre creduto di non essere fotogenica e quindi non le aveva mai volute. Alla fine ci recammo dal marito, un noto professionista molto arguto, che ci portò la foto della carta d’identità e così il problema fu risolto al meglio anche per la maestra presunta non fotogenica!

Una collega non poté venire alla festa organizzata per la consegna del libro, della pergamena e della spilla mandate da Roma. Dopo un po’ di giorni andammo a casa sua a portarle il tutto.

Ci accolse nella sua bella sala piena di quadri e di ricordi di una vita vissuta a Tolentino ma anche negli Stati Uniti. Aveva novanta anni compiuti e la vivacità di carattere e la brillantezza culturale di quando era giovane.

Noi la ascoltavamo con interesse, meraviglia e anche un po' di invidia. Chiedemmo il segreto di una terza età così brillante e lei ci disse che si manteneva in forma con molte letture, in particolare di gialli e con l'enigmistica. La Settimana Enigmistica per lei non aveva segreti. Risolveva facilmente ogni quesito.

Uscendo, per le scale, ci guardammo in modo interrogativo e ci dicemmo: "Come saremo noi alla sua età?" "Come potremo, almeno un po' imitarla?". La domanda restò senza risposta e lo è ancora!



La socia storica Adelaide Vissani il giorno della consegna del materiale inviato dal Centro Nazionale.

La Sezione ha bisogno anche del lavoro di documentazione per non disperdere il ricordo di tanti bei momenti e tutto l'impegno quasi continuo dei soci. Si tratta di un compito ulteriore per la segretaria, ma lo faccio volentieri!

IX

LA SEGRETERIA

Dal 1997 svolgo la funzione di segretaria della Sezione e il mio compito principale è redigere i verbali di tutte le riunioni e degli incontri mensili per l'aggiornamento su indicazione della Presidente.

Sono subentrata alla collega Liana Rascioni che aveva svolto questo compito per molti anni, ma che ormai in pensione aveva dovuto lasciarlo per sopraggiunti motivi familiari.

L'impegno è piuttosto continuo perché oltre a scrivere un verbale al mese si tratta di comporre gli indirizzi e inoltrare la posta a iscritti e simpatizzanti circa sette volte all'anno.

A Natale e Pasqua inoltre scelgo e invio gli auguri dell'AIMC di Tolentino alle autorità a nome della Presidente. Per fortuna le socie Ivana Ceresani e Nadia Parapetti mi aiutano nel compito.

In occasione del Natale e della Pasqua inoltre con Maria Antonia Sbaraglia e Alda Brandoni ricerco notizie su un'opera d'arte del territorio di cui realizziamo una scheda per l'insegnante e una per l'alunno da poter utilizzare in classe. Questo per valorizzare e far conoscere a soci e simpatizzanti l'arte di cui il nostro territorio è ricco. Anche questo è un lavoro impegnativo, ma, ci auguriamo, formativo per tutti.

In occasione della Giornata Mondiale dell'Insegnante, il cinque ottobre, da tre anni abbiamo attuato una "colorata" iniziativa. Ivana Ceresani ed io portiamo in tutti i plessi scolastici degli Istituti di Tolentino e Caldarola (il nostro territorio di riferimento) la locandina che ci invia puntualmente il Centro Nazionale allegata ad un vasetto di viole del pensiero offerto dal Consiglio Direttivo di Sezione. Portiamo così a tutti gli auguri dell'AIMC in questa ricorrenza. Il primo anno

scoprimmo che nessuno era a conoscenza di questa festa. Qualcuno chiedeva: “Dobbiamo dare qualcosa?” Ma noi rispondevamo che era solo un piccolo pensiero per il lavoro importante e delicato svolto quotidianamente.



Un'altra occasione in cui entra in gioco la segretaria è quando c'è un evento come un matrimonio, la nascita di un bambino a una socia o ... l'arrivo di un nuovo Vescovo. In

questi casi è la Segretaria che, su indicazione della Presidente, provvede ad un presente.

Nell'arco del mio incarico c'è stato il saluto a due Vescovi: Monsignor Claudio Giuliodori e Monsignor Nazzareno Marconi. Sono occasioni associative importanti, alla presenza anche di qualche alunno.

In particolare il 6 settembre abbiamo accolto l'attuale Vescovo: eravamo un gruppetto di soci e il Pastore ha avuto significative parole per la scuola, ricordando che anche lui è stato per diverso tempo un insegnante.



Alla presenza di alcuni soci, Vincenza e la Vice-presidente Catia Meschini salutano il nuovo Vescovo Monsignor Nazzareno Marconi.

Altri momenti affidati alla cura della segretaria sono: il benvenuto ai nuovi soci e la festa per il pensionamento di qualche collega. Anche in questo caso si decide il presente da offrire, mettendo una quota fra soci.

Il momento di festa avviene in occasione della assemblea di inizio anno associativo.

Prima che subentrassero i mezzi tecnologici era la socia Maria Antonia Sbaraglia che preparava a mano le pergamene di ringraziamento con caratteri gotici impreziositi da penne particolari. Il lavoro era impegnativo e la collega vi si dedicava con perizia.



*La pergamena di benvenuto per il Vescovo Mons. Luigi Conti
scritta dalla socia storica Maria Antonia Sbaraglia e
consegnata il 17 ottobre del 1996.*

L'impegno di segretaria è laborioso ma anche gratificante perché permette di lavorare per il bene della scuola. Esso è tanto più importante per chi crede in questa istituzione, visto come una missione da compiere per le nuove generazioni e quindi per il futuro, un futuro che richiede l'impegno di tutti perché sia sempre migliore.

I PERSONAGGI CONOSCIUTI

In tanti anni di socia AIMC ho avuto modo di conoscere numerose personalità che hanno lavorato per l'Associazione o che l'hanno sostenuta.

L'incontro principale e più decisivo è stato con la mia prima Presidente: la maestra Lidia Moreschi, a quel tempo, una signorina di mezza età.

Era una persona fisicamente imponente che metteva una certa soggezione perché non rideva in tutte le occasioni, anzi...

Era severa, dicevano per giustificarla, che probabilmente dipendeva dal fatto di non essere stata mamma.

Il caso ha voluto che in seguito diventasse la maestra di mia figlia: se pensava che un alunno meritasse un tre o un quattro lo metteva senza remore! Una volta capitò a mia figlia in un problema e l'alunna tornò a casa disperata. Io non andai a protestare: non era di moda!

Come Presidente era molto attiva. Quando c'era da organizzare le scuole serali era lei a suggerire i luoghi più opportuni, ad aiutare nella compilazione delle domande.

Abitava in via Laura Zampeschi, con due zie nubili che gestivano un negozietto di mercerie a piano terra del palazzo.

Andai a casa sua per la domanda relativa alla Scuola Serale. Lì incontrai Nazzareno Boccanera che vi aveva già insegnato per un anno. Ci accolse all'ingresso e ci spiegò come fare tecnicamente. Bisognava versare i contributi relativi all'anno di servizio che si andava ad effettuare.

Il Comune forniva il luogo per la scuola, ma per il resto doveva provvedere a mettersi in regola la maestra. L'Ufficio delle Imposte era in Piazza San Nicola sopra l'attuale negozio di abbigliamento Galleria delle Novità. Era il palazzo dei Tacci.

Vi andai dopo aver ricevuto le istruzioni dalla Moreschi e conobbi un'altra Istituzione.

Sapevo chi era la signorina Lidia perché a quel tempo Tolentino era una piccola città e le persone si conoscevano tutte, ma non ci avevo mai parlato: ne ebbi l'impressione di una persona competente e corretta, ma non cordiale.

In ogni modo ebbi le informazioni di cui avevo bisogno e diventai socia AIMC.

La Presidente non convocava riunioni associative ma organizzava diversi corsi a cui partecipavano molti insegnanti. Sapevamo che era in contatto con la Presidente Nazionale Maria Badaloni. È stata a lungo Presidente della sezione di Tolentino, fino al settanta circa, quando prese il suo posto la maestra Gina Palmieri.

Io la ricordo con molta riconoscenza perché se non avessi fatto i due anni di scuola serale non avrei avuto i requisiti per partecipare al Concorso in Soprannumero e quindi non sarei potuta entrare in ruolo.

La seconda Presidente è stata Gina Palmieri, una persona molto religiosa, anche lei nubile. Abitava all'inizio di Via Santa Lucia a sinistra, sopra l'attuale negozio di pasta all'uovo. Era molto attiva anche in parrocchia come tutta la famiglia, tanto che una sala del complesso di San Catervo è intitolata a suo fratello: Corrado Palmieri.



Dopo quattro anni, il tempo di un mandato, diventò presidente il maestro Ferdinando Tallei. Era sposato con la collega Angela Salvucci che collaborava nella Sezione. Era impegnato in particolare nella biblioteca dell'Associazione a consegnare e ritirare libri. Era ed è ancora un ottimo cantante. Aveva iniziato a cantare a sedici anni nel Coro di San Nicola. Con la sua voce da basso ha cantato nel coro dello Sferisterio durante la stagione lirica e ha fatto parte anche del coro di Bellini di Ancona.

Oltre al resto, la sua voce ha allietato le comitive AIMC in gita!

Nel 1978 fu eletta Presidente Mariella Bernardini, una maestra presso l'Asilo Ricci di Macerata. Era nubile e originaria da una famiglia molto vicina alla Chiesa. Con spirito di servizio fece il suo mandato finché Nazzareno Boccanera non tornò da una scuola di Bergamo.

Egli è stato Presidente per dieci anni e sicuramente ha dato un grosso impulso alla nostra Sezione. Aveva insegnato in una scuola del nord e credeva molto nell'aggiornamento e in una scuola attiva e presente nella società.

Iniziò ad affiancare agli incontri di aggiornamento professionale, incontri conviviali come la tombolata natalizia e soprattutto le gite a forte connotazione culturale. Era molto

capace nello scegliere itinerari significativi e interessanti. Le sue gite avevano sempre una considerevole lista di attesa!

Ricordo in particolare la gita a Casamari. Ci sorprese per l'ambiente grandioso e mistico, per l'organizzazione che i frati cistercensi avevano saputo darle in secoli di presenza ininterrotta e per la loro accoglienza ai pellegrini.

Nazzareno lavorava sodo per la Sezione e aveva particolarmente bisogno di collaboratori attivi: io fui fra questi. Mi chiedeva di aiutarlo quando organizzava le varie iniziative. Era ed è sposato con una insegnante della Scuola Media e questo lo rendeva edotto anche su altri ordini di scuola. A quel tempo era Direttore Didattico il Professor Edmondo Casadidio che teneva in buona considerazione il suo maestro. In seguito diventò Direttrice la dottoressa Maritza Amurri Vissani, anche lei apprezzava la collaborazione dell'AIMC nella persona del Presidente e dei molti soci del suo Circolo Didattico.

Dopo Nazzareno ho collaborato con la presidente Giuliana Luconi che era molto giovane e chiedeva spesso consiglio a Maria Antonia Sbaraglia e a me che eravamo socie da più tempo e conoscevamo il "funzionamento" della Sezione. La stessa cosa accadde quando diventò presidente Maria Marucci Bonfranceschi. Con Giuliana e Maria è aumentato il mio lavoro perché poco tempo dopo mi fu chiesto caldamente di ricoprire il ruolo di Segretaria che ho ricoperto anche con la presidente Catia Meschini e ora con Giuliana Vissani. La Sezione, con gli ultimi quattro Presidenti, ha organizzato molte iniziative e l'AIMC è stata presente sul territorio... anche in piazza, come per le due giornate della fraternità e del volontariato organizzate dal Comune nel 2010 e 2014! In tutti e due i casi è stato allestito un gazebo con materiale esplicativo e lavori degli alunni.



*Il gazebo dell'AIMC in Piazza della Libertà
il 4 settembre 2010.
Da sinistra: Ivana Ceresani, la Presidente Catia Meschini,
Vincenza Foresi e Maria Marucci.*



Il gazebo in piazza del 27 settembre 2014. la Presidente sezionale Giuliana Vissani con l'ex Presidente Catia Meschini.

Tutte queste attività comportano un bell'impegno per la Presidente, ma anche per la Segretaria e le sue aiutanti. Grazie al lavoro di tanti la Sezione è ancora, faticosamente, un certo punto di riferimento per le scuole del nostro territorio. Ogni iniziativa comunque è sempre guidata dagli organi

statutari: dalla Presidente Provinciale, Anna Maria Foresi, dal Presidente Regionale Massimo Altobelli e dal Consigliere Nazionale Maria Venanza Bigiarelli che non mancano di guidare e sostenere tutte le iniziative. Essi, in questo modo, non fanno sentire solitario il nostro lavoro.



20 febbraio 2014. La Vicepresidente Sezionale Catia Meschini con i responsabili associativi: Anna Maria Foresi, Massimo Altobelli e Maria Venanza Bigiarelli presenti a una nostra iniziativa.

INDICE

Introduzione	1
L'incontro	3
La scuola per adulti	9
La preparazione al concorso	13
I corsi di aggiornamento	15
Le guide religiose	20
Le gite	23
Le pizzate	27
La documentazione	31
La segreteria	37
I personaggi conosciuti	42